

Sciopero nazionale il 12 dicembre contro l'inerzia del governo

# I medici incrociano le braccia

## «Sanità senza investimenti»

■ A distanza di due anni dall'ultimo sciopero nazionale, medici e dirigenti sanitari tornano ad incrociare le braccia martedì 12. «La sanità è l'unico settore del pubblico impiego lasciato fuori da ogni prospettiva di ripresa, con un finanziamento avviato sul piano inclinato di un rapporto con il Pil del 6,3%», denuncia l'Anaa-Assomed.

Negli ultimi cinque anni in Italia il decremento medio del Fondo sanitario nazionale può essere calcolato sullo 0,1%. E rimaniamo in coda rispetto al resto del mondo. Spendiamo 150 miliardi ogni anno per la sanità per 60 milioni di persone, la Francia ne spende 240 per lo stesso numero, la Germania spende 230 miliardi, gli Usa 500 (dati: Ocse). E sul fronte tagli al personale, nel periodo 2010-16, si riscontra un decremento di 9.000 unità per il personale medico e di 45.000 su quello infermieristico. «Il meccanismo concreto messo in campo negli ultimi anni, e certificato dalla Corte di Conti, attesta che il Fondo nazionale sanitario è incrementato. Altra cosa è la realtà prevista dalle leggi

di bilancio», spiega **Carlo Palermo, vicesegretario nazionale vicario Anaa-Assomed.**

«Nel documento Stato-Regioni dell'11 febbraio 2016 - prosegue - è previsto che le Regioni contribuiscano alla sostenibilità economica e finanziaria dello Stato attraverso un trasferimento di risorse. Le Regioni hanno trasferito quote del Fondo sanitario nazionale. Dal 2014 al 2017, secondo la Corte dei Conti, il trasferimento ammonta a 10,5 miliardi. A cui vanno aggiunti, relativamente al 2018, 604 milioni, ossia la quota incrementale che cade sulle Regioni ordinarie. E altri 300 milioni che sono l'ulteriore richiesta di contribuzione che le Regioni devono fornire all'equilibrio economico della finanza pubblica. Concretamente, dunque, si vede come il miliardo in più previsto per il Fondo sanitario nazionale per il 2018 è già bruciato».

L'appello è al governo: «Incrementare realmente il Fondo sanitario per permettere l'erogazione dei Lea creando le condizioni per il rinnovo del CCNL fermo da 8 anni».

**Val. Con.**

©riproduzione riservata

AKS0022 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': MEDICI E DIRIGENTI SSN CONFERMANO SCIOPERO 12 DICEMBRE =

Roma, 5 dic. (AdnKronos Salute) - A distanza di due anni dall'ultimo sciopero nazionale, il 12 dicembre medici e dirigenti sanitari tornano ad incrociare le braccia. Lo conferma l'Anao Assomed, che denuncia: "Nella marea di bonus e micro-provvedimenti della legge di bilancio 2018, non c'è traccia di un investimento sul servizio sanitario pubblico che salvaguardi sia il diritto alla salute dei cittadini sia il lavoro dei medici e dei dirigenti sanitari, che ne è valore fondante e garanzia di esigibilità".

"Se le ragioni della sanità fossero difese con la stessa pervicacia con la quale si infila un comma a favore della copertura dei costi del carnevale fino al 2020 o del Cnel, che solo un anno fa era additato come il prototipo degli enti inutili - sottolinea la sigla - non staremmo ancora a protestare".

"La sanità è l'unico settore del pubblico impiego lasciato fuori da ogni prospettiva di ripresa - ricorda il sindacato - con un finanziamento avviato sul piano inclinato di un rapporto con il Pil del 6,3%. Come se la spesa sanitaria greca o quella portoghese, potessero diventare il nostro punto di riferimento e avessimo rinunciato ad assomigliare alla Germania o alla Francia, che finanziano i loro sistemi sanitari con 2 punti di Pil in più all'anno. La politica deve decidere se la salute dei cittadini è ancora un diritto costituzionale o un lusso che non possiamo permetterci". Con lo sciopero si chiede alla Manovra all'esame della Camera "segnali che scommettano sul capitale umano del Ssn, bene pubblico da valorizzare e non da liquidare in maniera strisciante, creando le condizioni per il rinnovo del contratto fermo da 8 anni, per l'erogazione dei Lea, per il futuro del sistema formativo, stretto tra deficit di specialisti e pleora di laureati".

(Com-Mad/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
05-DIC-17 13:41

# 12 dicembre 2017: Le ragioni di uno sciopero

## #primadivotarepensallasalute

Salute & Benessere Social 3 hours ago

---

(AGENPARL) – Roma, 05 dic 2017 – A distanza di due anni dall'ultimo Sciopero nazionale, Medici e Dirigenti sanitari tornano ad incrociare le braccia il 12 dicembre prossimo.

Nella marea di bonus e micro-provvedimenti della legge di bilancio 2018 – denuncia l'Anaa Assomed – non c'è traccia di un investimento sul servizio sanitario pubblico che salvaguardi sia il diritto alla salute dei cittadini sia il lavoro dei Medici e dei dirigenti sanitari, che ne è valore fondante e garanzia di esigibilità. Se le ragioni della sanità fossero difese con la stessa pervicacia con la quale si infila un comma a favore della copertura dei costi del carnevale fino al 2020 o del CNEL, che solo un anno fa era additato come il prototipo degli enti inutili, non staremmo ancora a protestare.

La sanità è l'unico settore del pubblico impiego lasciato fuori da ogni prospettiva di ripresa con un finanziamento avviato sul piano inclinato di un rapporto con il PIL del 6,3%. Come se la spesa sanitaria greca o quella portoghese potessero diventare il nostro punto di riferimento e avessimo rinunciato ad assomigliare alla Germania o alla Francia, che finanziano i loro sistemi sanitari con 2 punti di PIL in più all'anno. Il deficit di finanziamento ci costringerà presto a definire ciò che il cittadino può o non può aspettarsi dalla sanità pubblica e causerà liste di attesa inevitabilmente più lunghe, maggiori ritardi nell'accesso alle cure, più ticket sui farmaci, crescita delle disuguaglianze territoriali, incremento del numero di coloro che rinunciano alle cure, più spesa a carico delle tasche private con maggiore divario tra chi può curarsi pagando e chi non può.

La politica deve decidere se la salute dei cittadini è ancora un diritto costituzionale o un lusso che non possiamo permetterci.

Lo sciopero nazionale del 12 dicembre chiede alla legge di bilancio all'esame della Camera segnali che scommettano sul capitale umano del SSN, bene pubblico da valorizzare e non da liquidare in maniera strisciante, creando le condizioni per il rinnovo del CCNL fermo da 8 anni, per l'erogazione dei LEA, per il futuro del sistema formativo, stretto tra deficit di specialisti e pleora di laureati.

Il Governo, ed i partiti della sua maggioranza, si assumono una grave

responsabilità ad ignorarlo. Ma le Regioni, che hanno finora garantito i LEA a spese dei professionisti, non si illudano di potersi sottrarre agli obblighi contrattuali ponendoli in alternativa con il diritto alla salute dei cittadini.

Le Organizzazioni sindacali della Dirigenza medica e sanitaria non saranno spettatrici passive del declino annunciato della sanità pubblica e del ruolo e dello status delle categorie che rappresentano.

#primadivotarepensallasalute

# Sciopero nazionale dei Veterinari pubblici il 12 dicembre

4 dicembre 2017



Agenpress. I veterinari dipendenti del Servizio sanitario nazionale saranno costretti a scioperare il 12 dicembre per richiamare l'attenzione del Governo e delle Regioni sulle gravi carenze che il de-finanziamento della sanità, il blocco del turn-over, il precariato, il blocco dei contratti ha prodotto negli ultimi 8 anni.

Dopo tante promesse mancano ancora decisioni risolutive per stabilizzare i precari, per finanziare percorsi di specializzazione con borse di studio adeguate ai fabbisogni di tutte le professioni sanitarie, per riconoscere alle Regioni il necessario per assicurare i LEA e per assumere forze nuove a sostegno della sanità pubblica che si regge su professionisti sempre più anziani.

La finanza pubblica, che è intervenuta per salvare l'Alitalia e le Banche, deve tornare a dare alla sanità risorse pari a quelle che investono Francia e Germania.

Non ci piace scioperare. Ci costa energia e soldi, più di quanti ne chiediamo nel rinnovo contrattuale. Ma la situazione richiede una forte presa di posizione.

Noi crediamo in un Servizio sanitario pubblico, equo, universalistico, inclusivo e protettivo e per questi valori siamo disposti a scioperare compatti il 12 dicembre e quando sarà necessario durante tutta la prossima campagna elettorale.

Lo sciopero nazionale che abbiamo proclamato insieme ai medici ospedalieri ha riscosso una forte adesione.

Dopo 8 anni di tagli dei fondi contrattuali, di riduzione degli organici, di accorpamenti e perdita di posizioni, di precariato illuso, di smantellamento di aziende e servizi abbiamo atteso invano che il Senato approvasse gli emendamenti che avrebbero restituito in parte le risorse necessarie alla sopravvivenza del sistema e alla definizione di contratti dignitosi.

Quanto attendevamo era stato accolto in diversi emendamenti alla Legge di Bilancio proposti all'unanimità dalla Commissione sanità del Senato, ma un ordine di partito o di Governo ha fatto ritirare gli emendamenti e il voto di fiducia ha lasciato tutti a bocca asciutta.

Il Governo deve trovare quanto prima una soluzione. Occorre uno stanziamento di risorse per il Fondo Sanitario Nazionale e per i contratti e non si tenti di mettere in conflitto il finanziamento dei contratti con l'erogazione dei servizi ai malati.

I nostri colleghi medici negli ospedali e nei servizi faranno il possibile per non arrecare disagi rilevanti ai malati ma sciopereranno convinti.

Noi Veterinari ufficiali dei servizi delle ASL, del Ministero della salute, delle Regioni e degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, faremo altrettanto perché abbiamo specifici problemi che devono essere risolti, da tempo segnalati all'Esecutivo.

Lo sciopero dei veterinari del 12 dicembre cade in vicinanza delle Feste Natalizie, sappiamo – e ce ne dispiace – che arrecheremo forti danni all'economia agro-zootecnica alimentare e ai commerci che si stanno appena riprendendo dopo anni di crisi.

Bloccheremo per un giorno intero, a pochi giorni dal Natale, le importazioni e le esportazioni di animali e derrate alimentari, i mercati di bestiame e ittici, le movimentazioni animali, le macellazioni, le certificazioni sanitarie necessarie per approvvigionare i banchi degli esercizi commerciali.

È il solo modo che ci resta per chiedere fatti concreti, per indurre il Governo a fare ciò che è necessario per recuperare la nostra fiducia: approvare prima di Natale nel passaggio alla Camera della Legge di Bilancio quanto in Senato è stato affossato, mettere mano a una riorganizzazione complessiva dei Servizi Veterinari delle Regioni, attivare borse di studio per specializzare i giovani medici veterinari, riassorbire i precari delle ASL e degli IZS, potenziare la funzione

preventiva che i Servizi Veterinari assicurano alla salute dei cittadini, ai consumatori e alle imprese.

Attendiamo un segnale di apertura tangibile per comporre quanto prima la vertenza, ma siamo pronti a ribadire le nostre proteste con nuovi scioperi sinché sarà necessario.

## Commenti

LIGURIA NEWS

TELENORD



GENOVA POST

SANREMO

RIVIERA SPORT

SAVONA

Sport

CITTÀ DELLA SPEZIA

**CITTÀ DELLA SPEZIA**

il quotidiano on line della Spezia e provincia

Ultimo aggiornamento: Martedì 05 Dicembre - ore 13.27

## Sciopero nazionale di 24 ore nel comparto Sanità

Martedì 12 dicembre incroceranno le braccia i dipendenti delle aree della Dirigenza Medica, Veterinaria, Sanitaria, delle Professioni Sanitarie, Professionale, Tecnica e Amministrativa. Garantiti i servizi essenziali.



La Spezia - Martedì 12 dicembre sarà una giornata di sciopero all'interno della Asl 5, come nel resto d'Italia, per quel che riguarda il personale delle aree della Dirigenza Medica, Veterinaria, Sanitaria, delle Professioni Sanitarie, Professionale, Tecnica e Amministrativa.

Lo annuncia la stessa azienda sanitaria, informata dal Dipartimento della Funzione Pubblica in merito alla proclamazione dello sciopero nazionale di 24 ore.

Lo sciopero è stato proclamato dalle associazioni sindacali Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici e dirigenti SSN, FVM Federazione veterinari e medici, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Cisl Medici, Fesmed, Anpo Ascoti Fials Medici, Coordinamento nazionale delle Aree contrattuali medica e veterinaria Uil Fpl.

L'azienda assicurerà, negli ospedali e nelle strutture sanitarie territoriali di propria competenza, il rispetto delle norme di legge sulla garanzia dei servizi pubblici essenziali e delle emergenze, per ridurre il più possibile eventuali disagi alla popolazione.

Si avverte, pertanto, l'utenza che nei servizi non essenziali si potranno verificare eventuali disservizi.

Martedì 5 dicembre 2017 alle 13:02:55

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Martedì sciopero nazionale, i medici incrociano le braccia: disagi anche in Calabria

5 DICEMBRE 2017, 09:51 | CATANZARO | SALUTE



È previsto per l'intera giornata di martedì prossimo, il **12 dicembre**, lo **sciopero nazionale di 24 ore del personale della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria, professionale, tecnica** del Servizio Sanitario Nazionale, degli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS), degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS), delle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (ARPA) e delle Aziende ed Enti del Ssn, compresi quelli delle strutture di carattere privato e religioso che intrattengono un rapporto di convenzione o che sono accreditati.

**Braccia conserte dunque per i sanitari che protestare**, tra l'altro, contro **l'insufficienza del finanziamento previsto** per il FSN 2018: i manifestanti ritengono **esigue le risorse assegnate ai contratti di lavoro** e contestano **ritardi nei processi di stabilizzazione del precariato**, compreso quello addetto alla **ricerca**.

Lo sciopero è stato indetto dalle Associazioni sindacali Annao Assomed, Cimo, Aaroi/Emac, Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn, Fvm Federazione Veterinari e Medici, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Cisl Medici, Fesmed, Anpo/Ascoti/Fials Medic, Cordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica e Veterinaria Uil Fpl.

L'astensione dal lavoro **potrebbe causare alcuni disagi ai cittadini** ed utenti che devono usufruire dei servizi erogati dalle aziende sanitarie provinciali.

A Catanzaro, comunque, durante lo sciopero l'Asp garantisce che saranno assicurati degli adeguati livelli di funzionamento dei **servizi pubblici essenziali** come l'assistenza di urgenza e il supporto attivo alle **prestazioni specialistiche, diagnostiche e di laboratorio**, compresi i servizi trasfusionali.

# LA SPEZIA Cronaca4

ASL5

## Sciopero nazionale di 24 ore per la giornata del 12 dicembre

di Redazione Cronaca4 - 05 dicembre 2017 -  
12:37



# Asl5

**Sistema Sanitario Regionale Liguria**

**LA SPEZIA** – Ai sensi della legge n° 146/90 e successive modificazioni Asl5 “Spezzino” comunica che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha informato in merito alla proclamazione dello Sciopero Nazionale di 24 ore per la giornata di **martedì 12 dicembre 2017**.

PUBBLICITÀ



Replay

Lo sciopero riguarderà le Aree della Dirigenza Medica, Veterinaria, Sanitaria, delle Professioni Sanitarie, Professionale, Tecnica e Amministrativa.

Lo sciopero è stato proclamato dalle associazioni sindacali Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici e dirigenti SSN, FVM Federazione veterinari e medici, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Cisl Medici, Fesmed, Anpo Ascoti Fials Medici, Coordinamento nazionale delle Aree contrattuali medica e veterinaria Uil Fpl.

propria competenza, il rispetto delle norme di legge sulla garanzia dei servizi pubblici essenziali e delle emergenze, per ridurre il più possibile eventuali disagi alla popolazione. Si avverte, pertanto, l'utenza che nei servizi non essenziali si potranno verificare eventuali disservizi.



OSSOLA NEWS (HTTP://WWW.OSSOLANEWS.IT/OSSOLA-NEWS/)

## Martedì 12 sciopero della Sanità: garantiti i servizi essenziali, previsti disagi

📍 VCO - ⌚ 3 ore fa



**L**e Organizzazioni Sindacali ANAAO ASSOMED, CIMO, AAROI-EMAC, FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN, FVM Federazione Veterinari e Medici, FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR),CISL MEDICI, FESMED,

ANPO-ASCOTI-FIASL MEDICI, COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA E VETERINARIA UIL FPL hanno proclamato **per martedì 12 dicembre prossimo lo sciopero di 24 ore del personale della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria, professionale, tecnica** del Servizio Sanitario nazionale, degli Istituti di Ricovero e Cura a carattere Scientifico (IRCCS),degli istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS),delle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (ARPA) e delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale, compresi quelli delle strutture anche di carattere privato e/o religioso che intrattengano un rapporto di convenzione e/o accreditamento con il SSN.

**L'ASL comunica che saranno comunque garantiti i servizi essenziali e le urgenze, e si scusa per eventuali disagi che dovessero verificarsi. (C.S)**

# Sanità, indetto sciopero nazionale martedì 12 dicembre - martedì 5 dicembre 2017

## Garantiti i servizi minimi essenziali. L'azienda si scusa anticipatamente

### L'avviso



### Repertorio

"Le associazioni sindacali Anaa-Assomed, Cimo, Aaroi-Emec, Fp-Cgil Medici e Dirigenti Ssn, Fvm, Fassid (Aipac, Aupi, Simet-Sinafo, Snr), Cisl-Medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials-Medici, Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali medica e Veterinaria Fpl hanno proclamato uno sciopero generale nazionale della dirigenza del servizio sanitario per l'intera giornata di martedì 12 dicembre 2017.

L'Azienda si scusa anticipatamente con i propri utenti per eventuali disagi nell'erogazione dei servizi sanitari (esami, ambulatori ecc) e amministrativi (prenotazione esami, Libera Professione ecc) che si dovessero manifestare a livello sia territoriale che ospedaliero.

Come previsto dalla normativa vigente, saranno comunque garantiti tutti i servizi minimi essenziali previsti per il settore della Sanità e, per quanto riguarda le attività connesse all'assistenza diretta ai degenti, sarà data priorità alle emergenze e alla cura dei malati più gravi e non dimissibili. A tal proposito ricordiamo che i "servizi minimi essenziali" comprendono:

- il Pronto Soccorso e servizi afferenti legati a problematiche non-differibili della

salute dei cittadini ricoverati (turni dei reparti) e non. Di conseguenza anche il personale tecnico per la preparazione dei pasti e degli altri servizi di base;

- servizi di assistenza domiciliare;
- attività di prevenzione urgente (alimenti, bevande, etc.);
- vigilanza veterinaria;
- attività di protezione civile;
- attività connesse funzionalità centrali termoidrauliche e impianti tecnologici;
- vari"

*Ufficio stampa Usl Toscana Nord Ovest*

**Attenzione:** i commenti sono soggetti a moderazione. Un moderatore deve approvare il commento inserito prima che esso venga visualizzato.

POLITICA | martedì 05 dicembre 2017, 18:11

## Imperia: il 12 dicembre sciopero del comparto sanitario, le modalità di adesione nelle strutture della ASL1

2  
Consiglia

Il 12 dicembre, per tutto il giorno, anche nelle strutture dell'ASL1 si terrà lo sciopero indetto da diverse sigle sindacali del comparto sanitario.



Il 12 dicembre, per tutto il giorno, anche nelle strutture dell'ASL1 si terrà lo sciopero indetto da diverse sigle sindacali del comparto sanitario. Aderiranno: ANAAO ASSOMED, CIMO, AAROI-EMAC, FP CGIL Medici e Dirigenti SSN, FVM, FASSID, CISL Medici, FESMED, ANPO-ASCOTI-FIAS Medici, Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica e Veterinaria UIL FPL.

Lo sciopero interesserà il personale appartenente alla dirigenza medica, veterinaria, sanitaria, professionale, tecnica del Servizio Sanitario Nazionale, ivi compresi IRCCS (Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico), IZS (Istituti Zooprofilattici Sperimentali) ed ARPA, i dipendenti delle Aziende ed Enti, compresi quelli delle Strutture anche di carattere privato e/o religioso che intrattengono un rapporto di convenzione e/o accreditamento con il SSN.

servizi pubblici essenziali e delle emergenze, per ridurre il più possibile eventuali disagi alla cittadinanza. In particolare: negli Ospedali saranno garantite le prestazioni di urgenza, mentre l'attività programmata e prenotata potrebbe subire interruzioni o sospensioni; nei Servizi del Territorio ed Assistenza Primaria saranno garantite le prestazioni d'urgenza e quelle assicurate nei giorni festivi nei Servizi" - assicurano dall'ASL1.

Prima Pagina | Archivio



**Ti potrebbero interessare anche:**

Sponsor  
(Sponsor)

**Articoli sullo stesso argomento:** \_\_\_\_\_

# Medici e dirigenti Ssn proclamano uno sciopero nazionale per il 12 dicembre

*Il personale medico e i dirigenti del Ssn incroceranno le braccia il 12 dicembre 2017, a due anni dall'ultima agitazione nazionale.*

Da **Farmaciovirtuale.it** - 6 Dic 2017 04:15



Sono passati ormai due anni dall'ultimo sciopero nazionale dei medici e dei dirigenti sanitari italiani. Una nuova agitazione della categoria è stata proclamata per la giornata di martedì 12 dicembre. Il personale sanitario incrocerà infatti le braccia, come confermato dalla sigla sindacale Anaa

Assomed, per protestare contro quella che è considerata una mancanza di attenzione per la categoria da parte dei poteri pubblici. L'associazione di categoria ha infatti spiegato le ragioni della protesta sottolineando – come riportato dall'agenzia di stampa Adnkronos – che «nella marea di bonus e micro-provvedimenti della legge di bilancio 2018 non c'è traccia di un investimento sul servizio sanitario pubblico che salvaguardi sia il diritto alla salute dei cittadini sia il lavoro dei medici e dei dirigenti sanitari, che ne è valore fondante e garanzia di esigibilità. Se le ragioni della sanità fossero difese con la stessa pervicacia con la quale si infila un comma a favore della copertura dei costi del carnevale fino al 2020 o del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), che solo un anno fa era additato come il prototipo degli enti inutili, non staremmo ancora a protestare».

Secondo il sindacato al quale aderiscono oltre 18.000 medici, «la sanità è l'unico settore del pubblico impiego lasciato fuori da ogni prospettiva di ripresa, con un finanziamento avviato sul piano inclinato di un rapporto con il prodotto interno lordo del 6,3%. Come se la spesa sanitaria greca o quella portoghese potessero diventare il nostro punto di riferimento e avessimo rinunciato ad assomigliare alla Germania o alla Francia, che finanziano i loro sistemi sanitari con due punti percentuali di Pil in più all'anno». È per tali ragioni che, secondo l'Anaa Assomed, «la politica deve decidere se la salute dei cittadini è ancora un diritto costituzionale o un lusso che non possiamo permetterci». La politica, volendo, potrebbe ancora introdurre delle norme a sostegno del settore nella manovra attualmente al vaglio del parlamento: «Segnali – conclude l'associazione di categoria – che indichino la volontà di scommettere sul capitale umano del Servizio sanitario nazionale, che rappresenta un bene pubblico da valorizzare e non da liquidare in maniera strisciante». Tra le

principali rivendicazioni, figurano «la creazione delle condizioni per il rinnovo del contratto fermo da 8 anni, per l'erogazione dei Lea, per il futuro del sistema formativo, stretto tra deficit di specialisti e pletera di laureati».

Nello scorso mese di novembre, in occasione di uno [sciopero locale](#), nella provincia di Verona Federfarma aveva spiegato che sarebbe stato possibile richiedere in farmacia i medicinali non in regime di convenzione, e dunque a carico del paziente, anche senza la prescrizione medica. Ciò firmando una dichiarazione di responsabilità da parte del paziente e sulla base di una serie di regole. La stessa iniziativa sarà riproposta a livello nazionale il 12 dicembre?

© Riproduzione riservata

### **FarmaciaVirtuale.it**

FarmaciaVirtuale.it è un giornale online – registrato presso il Tribunale di Napoli con autorizzazione numero 10 del 27 gennaio 2016 – concepito per divulgare le conoscenze legate all'esercizio della professione del farmacista.

Per ricevere quotidianamente tutte le novità di farmacia e settore farmaceutico [iscriviti alla newsletter](#).



# quotidianosanità.it

Martedì 05 DICEMBRE 2017

## Legge di Bilancio. Medici e dirigenti Ssn attendono segnali dalla Camera e Anaaolancia l'hashtag “#primadivotarepensallasalute”

***L'Anaaol Assomed fa il punto della situazione [a una settimana dello sciopero nazionale del 12 dicembre](#) che bloccherà la sanità per un giorno per protestare contro il mancato finanziamento del contratto e in generale contro i tagli al budget del Ssn. L'ultima chance per invertire la deriva è nel passaggio alla Camera della legge di Bilancio dove i sindacati sperano si scommetta finalmente sul “capitale umano del Ssn”.***

A distanza di due anni dall'ultimo Sciopero nazionale, Medici e Dirigenti sanitari tornano ad incrociare le braccia il 12 dicembre prossimo.

“Nella marea di bonus e micro-provvedimenti della legge di bilancio 2018 – denuncia l'Anaaol Assomed in una nota - non c'è traccia di un investimento sul servizio sanitario pubblico che salvaguardi sia il diritto alla salute dei cittadini sia il lavoro dei Medici e dei dirigenti sanitari, che ne è valore fondante e garanzia di esigibilità. Se le ragioni della sanità fossero difese con la stessa pervicacia con la quale si infila un comma a favore della copertura dei costi del carnevale fino al 2020 o del CNEL, che solo un anno fa era additato come il prototipo degli enti inutili, non staremmo ancora a protestare”.

“La sanità – prosegue l'Anaaol - è l'unico settore del pubblico impiego lasciato fuori da ogni prospettiva di ripresa con un finanziamento avviato sul piano inclinato di un rapporto con il PIL del 6,3%. Come se la spesa sanitaria greca o quella portoghese potessero diventare il nostro punto di riferimento e avessimo rinunciato ad assomigliare alla Germania o alla Francia, che finanziano i loro sistemi sanitari con 2 punti di PIL in più all'anno”.

“Il deficit di finanziamento ci costringerà presto a definire ciò che il cittadino può o non può aspettarsi dalla sanità pubblica e causerà liste di attesa inevitabilmente più lunghe, maggiori ritardi nell'accesso alle cure, più ticket sui farmaci, crescita delle diseguaglianze territoriali, incremento del numero di coloro che rinunciano alle cure, più spesa a carico delle tasche private con maggiore divario tra chi può curarsi pagando e chi non può. La politica – dice l'Anaaol - deve decidere se la salute dei cittadini è ancora un diritto costituzionale o un lusso che non possiamo permetterci”.

“Lo sciopero nazionale del 12 dicembre – sottolinea l'Anaaol - chiede alla legge di bilancio all'esame della Camera segnali che scommettano sul capitale umano del SSN, bene pubblico da valorizzare e non da liquidare in maniera strisciante, creando le condizioni per il rinnovo del CCNL fermo da 8 anni, per l'erogazione dei LEA, per il futuro del sistema formativo, stretto tra deficit di specialisti e pleora di laureati”.

“Il Governo, ed i partiti della sua maggioranza, si assumono una grave responsabilità ad ignorarlo. Ma le Regioni, che hanno finora garantito i LEA a spese dei professionisti, non si illudano di potersi sottrarre agli obblighi contrattuali ponendoli in alternativa con il diritto alla salute dei cittadini”, si legge ancora nella nota.

“Le Organizzazioni sindacali della Dirigenza medica e sanitaria non saranno spettatrici passive del declino annunciato della sanità pubblica e del ruolo e dello status delle categorie che rappresentano”, conclude l'Anaaol lasciando l'hashtag “#primadivotarepensallasalute”.

# PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

## 12 dicembre 2017, Anaao Assomed: Le ragioni di uno sciopero. #primadivotarepensallasalute

[www.panoramasanita.it/2017/12/05/12-dicembre-2017-anaao-assomed-le-ragioni-di-uno-sciopero-primadivotarepensallasalute/](http://www.panoramasanita.it/2017/12/05/12-dicembre-2017-anaao-assomed-le-ragioni-di-uno-sciopero-primadivotarepensallasalute/)



0  
0  
0  
0

0

***A distanza di due anni dall'ultimo Sciopero nazionale, Medici e Dirigenti sanitari tornano ad incrociare le braccia il 12 dicembre prossimo.***

“Nella marea di bonus e micro-provvedimenti della legge di bilancio 2018 – denuncia l’Anaao Assomed – non c’è traccia di un investimento sul servizio sanitario pubblico che salvaguardi sia il diritto alla salute dei cittadini sia il lavoro dei Medici e dei dirigenti sanitari, che ne è valore fondante e garanzia di esigibilità. Se le ragioni della sanità fossero difese con la stessa pervicacia con la quale si infila un comma a favore della copertura dei costi del carnevale fino al 2020 o del Cnel, che solo un anno fa era additato come il prototipo degli enti inutili, non staremmo ancora a protestare. La sanità” sottolinea l’Anaao “è l’unico settore del pubblico impiego lasciato fuori da ogni prospettiva di ripresa con un finanziamento avviato sul piano inclinato di un rapporto con il PIL del 6,3%. Come se la spesa sanitaria greca o quella portoghese potessero diventare il nostro punto di riferimento e avessimo rinunciato ad assomigliare alla Germania o alla Francia, che finanziano i loro sistemi sanitari con 2 punti di PIL in più all’anno. Il deficit di finanziamento ci costringerà presto a definire ciò che il cittadino può o non può aspettarsi dalla sanità pubblica e causerà liste di attesa inevitabilmente più lunghe, maggiori ritardi nell’accesso alle cure, più ticket sui farmaci, crescita delle disuguaglianze territoriali, incremento del numero di coloro che rinunciano alle cure, più spesa a carico delle tasche private con maggiore divario tra chi può curarsi pagando e chi non può. La politica deve decidere” aggiunge l’Anaao Assomed “se la salute dei cittadini è ancora un diritto costituzionale o un lusso che non possiamo permetterci. Lo sciopero nazionale del 12 dicembre chiede alla legge di bilancio all’esame della Camera segnali che scommettano sul capitale umano del Ssn, bene pubblico da valorizzare e non da liquidare in maniera strisciante, creando le condizioni per il rinnovo del Ccnl fermo da 8 anni, per l’erogazione dei Lea, per il futuro del sistema formativo, stretto tra deficit di specialisti e pleora di laureati. Il Governo, ed i partiti della sua maggioranza, si assumono una grave responsabilità ad ignorarlo. Ma le Regioni, che hanno finora garantito i Lea a spese dei professionisti, non si illudano di potersi sottrarre agli obblighi contrattuali ponendoli in alternativa con il diritto alla salute dei cittadini. Le Organizzazioni sindacali della Dirigenza medica e sanitaria” conclude l’Anaao “non saranno spettatrici passive del declino annunciato della sanità pubblica e del ruolo e dello status delle categorie che rappresentano. #primadivotarepensallasalute”.

Mercoledì, 06 Dicembre 2017, 08.49

# Doctor33

POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Sciopero medici, Anaa Assomed: i sindacati non saranno spettatori del declino della sanità pubblica

dic  
5  
2017

## Sciopero medici, Anaa Assomed: i sindacati non saranno spettatori del declino della sanità pubblica

TAGS: ANAAO-ASSOMED, SCIOPERO DEI MEDICI



Le Organizzazioni sindacali della Dirigenza medica e sanitaria non saranno spettatrici passive del declino annunciato della sanità pubblica e del ruolo e dello status delle categorie che rappresentano. Con l'hashtag #primadivotarepensallasalute una nota Anaa Assomed rilancia le ragioni dello sciopero del 12 dicembre sottolineando come «se le ragioni della sanità fossero difese con la stessa pervicacia con la quale si infila un comma a favore della copertura dei costi del carnevale fino al 2020 o del Cnel, che solo un anno fa era additato come il prototipo degli enti inutili, non staremmo ancora a protestare. La sanità» continua la nota «è l'unico settore del pubblico impiego lasciato fuori da ogni prospettiva di ripresa con un finanziamento avviato sul piano inclinato di un rapporto con il Pil del 6,3%. Come se la spesa sanitaria greca o quella portoghese potessero diventare il nostro punto di riferimento e avessimo rinunciato ad assomigliare alla Germania o alla Francia, che finanziano i loro sistemi sanitari con 2 punti di Pil in più all'anno.

Il deficit di finanziamento ci costringerà presto a definire ciò che il cittadino può o non può aspettarsi dalla sanità pubblica e causerà liste di attesa inevitabilmente più lunghe, maggiori ritardi nell'accesso alle cure, più ticket sui farmaci, crescita delle disuguaglianze territoriali, incremento del numero di coloro che rinunciano alle cure, più spesa a carico delle tasche private con maggiore divario tra chi può curarsi pagando e chi non può. La politica deve decidere se la salute dei cittadini è ancora un diritto costituzionale o un lusso che non possiamo permetterci. Lo sciopero nazionale del 12 dicembre» conclude la nota «chiede alla legge di bilancio all'esame della Camera segnali che scommettano sul capitale umano del Ssn, bene pubblico da valorizzare e non da liquidare in maniera strisciante, creando le condizioni per il rinnovo del Ccnl fermo da 8 anni, per l'erogazione dei Lea, per il futuro del sistema formativo, stretto tra deficit di specialisti e pletera di laureati. Il Governo, e i partiti della sua maggioranza, si assumono una grave responsabilità ad ignorarlo. Ma le Regioni, che hanno finora garantito i Lea a spese dei professionisti, non si illudano di potersi sottrarre agli obblighi contrattuali ponendoli in alternativa con il diritto alla salute dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Saitta (Regioni): siamo con i medici, subito risorse per contratti Ssn



[Sanità pubblica \(sanità-pubblica\)](#) | Redazione DottNet | 05/12/2017 22:17

*Anaao: non c'è traccia di un investimento sul servizio sanitario pubblico che salvaguardi sia il diritto alla salute dei cittadini. Novità nelle assunzioni nella P.A.: il contratto a termine darà 'punteggio' nei concorsi*

**"Siamo dalla parte dei medici, degli operatori del servizio sanitario e delle organizzazioni sindacali che li rappresentano. Il Governo deve fare ogni sforzo per evitare il paventato sciopero del 12 dicembre".** Lo ha dichiarato Antonio Saitta, coordinatore della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, a margine della

**riunione odierna.** "Per questo - ha spiegato Saitta - occorre che il Governo metta, nella legge di bilancio in discussione in Parlamento, le risorse necessarie per procedere ai rinnovi dei contratti dei dipendenti pubblici e convenzionati del Servizio Sanitario Nazionale. **Così come abbiamo richiesto, attraverso la proposizione di un emendamento irrinunciabile al Governo il 9 novembre e subito dopo alla Commissione Bilancio del Senato.** Si tratta, secondo le stime, di circa 1300 milioni che certamente non possono essere sottratte al fondo sanitario nazionale a meno di non voler mettere a rischio - ha concluso il coordinatore della commissione Salute della Conferenza delle Regioni - la sostenibilità dei servizi previsti dai nuovi livelli essenziali di assistenza".

### L'Anaao

**A distanza di due anni dall'ultimo Sciopero nazionale, Medici e Dirigenti sanitari tornano ad incrociare le braccia il 12 dicembre prossimo.**

"Nella marea di bonus e micro-provvedimenti della legge di bilancio 2018 - denuncia l'Anaao Assomedi in una nota - non c'è traccia di un investimento sul servizio sanitario pubblico **che salvaguardi sia il diritto alla salute dei cittadini sia il lavoro dei Medici e dei dirigenti sanitari, che ne è valore fondante e garanzia di esigibilità.** Se le ragioni della sanità fossero difese con la stessa pervicacia con la quale si infila un comma a favore della copertura dei costi del carnevale fino al 2020 o del CNEL, che solo un anno fa era additato come il prototipo degli enti inutili, non staremmo ancora a protestare".

**"La sanità - prosegue l'Anaao - è l'unico settore del pubblico impiego lasciato fuori da ogni prospettiva di ripresa con un finanziamento avviato sul piano inclinato di un rapporto con il PIL del 6,3%. Come se la spesa sanitaria greca o quella portoghese potessero diventare il nostro punto di riferimento e avessimo rinunciato ad assomigliare alla Germania o alla Francia, che finanziano i loro sistemi sanitari con 2 punti di PIL in più all'anno".**

**"Il deficit di finanziamento ci costringerà presto a definire ciò che il cittadino può o non può aspettarsi dalla sanità pubblica e causerà liste di attesa inevitabilmente più lunghe, maggiori ritardi nell'accesso alle cure, più ticket sui farmaci, crescita delle diseguaglianze territoriali, incremento del numero di coloro che rinunciano alle cure, più spesa a carico delle tasche private con maggiore divario tra chi può curarsi pagando e chi non può.**

La politica - dice l'Anaao - deve decidere se la salute dei cittadini è ancora un diritto costituzionale o un lusso che non possiamo permetterci".

**“Lo sciopero nazionale del 12 dicembre – sottolinea l’Anaa – chiede alla legge di bilancio all’esame** della Camera segnali che scommettano sul capitale umano del SSN, bene pubblico da valorizzare e non da liquidare in maniera strisciante, creando le condizioni per il rinnovo del CCNL fermo da 8 anni, per l’erogazione dei LEA, per il futuro del sistema formativo, stretto tra deficit di specialisti e plethora di laureati”.

**“Il Governo, ed i partiti della sua maggioranza, si assumono una grave responsabilità ad ignorarlo.** Ma le Regioni, che hanno finora garantito i LEA a spese dei professionisti, non si illudano di potersi sottrarre agli obblighi contrattuali ponendoli in alternativa con il diritto alla salute dei cittadini”, si legge ancora nella nota.

**“Le Organizzazioni sindacali della Dirigenza medica e sanitaria non saranno spettatrici passive** del declino annunciato della sanità pubblica e del ruolo e dello status delle categorie che rappresentano”, conclude l’Anaa lasciando l’hashtag “#primadivotarepensallasalute”.

### **Precariato nella P.A.**

Nella P.a il lavoro da 'precario' potrà essere fatto valere nei concorsi. Il testo del nuovo contratto degli statali, proposto dall'Aran ai sindacati, apre infatti al suo **riconoscimento, magari attraverso un punteggio ad hoc. "I periodi di assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato presso un'amministrazione, per un periodo di almeno 12 mesi, anche non continuativi, possono essere - si legge - adeguatamente valutati nell'ambito delle selezioni pubbliche disposte dalla stessa amministrazione" per posti "di profilo e categoria identici".**

**L'obiettivo della misura sta nel superare il precariato nel pubblico impiego, visto che** resta fermo il principio per cui il rapporto a tempo determinato "in nessun caso" può trasformarsi in indeterminato. D'altra parte la ministra della P.a, Marianna Madia, ha a più riprese spiegato come sia necessario sanare il fenomeno del precariato storico. Come noto il nuovo contratto riscrive le regole sul lavoro flessibile, limitandolo al tempo determinato, **che potrà durare massimo 4 anni, e alla somministrazione.** Il tavolo tra Aran e sindacati si è appena concluso e per il momento non è stato fissato un nuovo incontro. Ma le riunioni si dovrebbero succedere a ritmo abbastanza serrato. Di certo la parte cosiddetta "normativa" del contratto è in fase avanzata, la bozza presentata oggi supera le 70 pagine.